Anno XXXVI° Mercoledì 16 Aprile 1902 Conto corrente con la posta N. 90

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL MINISTERO E I CONSERVATORI

Un egregio parlamentare scrive sul *Rinnovamento* di Venezia degli appunti sull'attuale momento politico, che ci paiono degni d'essere presi in considerazione.

L'audacia dei partiti francamente antimonarchici impone l'unione dei liberali di tutte le gradazioni che non vogliono compromesso alcuno col Vaticano regio, nemico dell'attuale Stato italiano, ma vogliono che sia conservate l'Unità della Patria con la Casa di Savoia e con lo Statuto consacrato dai plebisciti.

L'autore dell'articolo crede che i conservatori italiani debbano appoggiare l'attuale Ministero. A noi non pare che l'opposizione debba passare senz'altro nel campo ministeriale, ma debba però mantenersi in una benevole aspettativa e non rinnovare col Ministero Zanardelli il giuoco tanto male a proposito usato col Ministero Saracco.

**

Ecco ora l'articolo del *parlamentare*:

La politica, quale scienza, conta vari secoli, ma occorre osservare che nel passato venne studiata oggettivamente, facendo astrazione, anche nei governi che si reggevano col concorso del popolo, le considerazioni di moralità, talvolta di opportunità, e più spesso da considerazioni soggettive.

Oggi bisogna lasciar da parte i monumenti classici del Macchiavelli, e quelli più pratici del Guicciardini, e forse dobbiamo riconoscere qualche cosa di rancido negli scrittori inglesi del secolo passato, i quali ancora, pochi anni or sono, ci sembravano tanto liberali e pratici.

Gli è che nel mondo politico sono entrati nuovi elementi, cui prima non si voleva concedere la cittadinanza e di cui poi si è voluto indarno combattere l'ingresso. Parlo del proletariato.

Chi scrive questi appunti non sente alcun rimorso di coscienza. Nato temperato, convinto che l'individualismo sia la migliore teoria da porsi in pratica, non ha voluto dare il suo voto a qualsiasi legge che accennasse, e ce ne furono molte anche prima del 1876, ad accettare alcuno dei postulati del collettivismo. Certamente chi scrive non è colpevole di avere aiutato in alcun modo a condurre la cosa pubblica al punto in cui oggi si trova. Ma i fatti sono fatti e non esiste potenza umana nè divina che li possa mutare.

Oggi, se guardiamo alla Camera il numero dei socialisti o collettivisti, che vogliano chiamarsi, potrebbe sembrare quasi una quantità trascurabile. Però, malgrado le difficoltà che trovano nell'andare d'accordo cogli altri gruppi dei cosidetti partiti popolari, è dovere riconoscere in loro se non una competenza esatta, una organizzazione forte e sapiente che li rende molto temibili. Eppure si tratta di un partito che ha fatto le sue prove nel campo pratico, specialmente in Francia nella metà del secolo scorso, e queste prove riuscirono a fiaschi fatali e dolorose delusioni.

Ma, guardiamo ai fatti nostri; i popoli, sotto un certo rapporto, sono come gli uomini, e l'esperienza altrui non vale gran cosa.

In questo momento abbiamo un Ministero, che, sebbene abbia per uomini principali due uomini di partito, si deve considerare, dati i suoi elementi, un vero e proprio ministero di coalizione.

Ora per me, non avendo alcun odio personale per gli uomini dell'opposizione che si vuol atteggiare a conservatrice, anzi conservando con loro i migliori rapporti, perchè le nostre divergenze sono di metodo e non di sostanza, credo fermamente che questi signori lavorino inconsciamente alla rovina del paese.

Ho la ferma convinzione, e con me molti altri conservatori la dividono, che si possa votare per questo ministero senza rinunciare a nessun ideale, a nessuna teoria, a nessuna aspirazione legittima del vero conservatore.

Io mi serbo nelle idee e nel lavoro, tal quale era molti anni or sono quando entrai nella Camera. E badate, che allora chi si rivoltava contro il Depretis ed il Cairoli, poteva vedere vicino a sè il Lanza, il Minghetti, il Sella, lo Spaventa ecc. ecc.

Oggi, non per colpa nostra, le condizioni sono di molto mutate, e di questo mutamento è doveroso di tenere calcolo. Quei bravi signori, che costantemente volendo atteggiarsi a conservatori votano contro il Ministero, sembrano trascurare l'analisi dell'opera propria. Contribuiscono a dar forza ai partiti popolari, chiamiamoli pure così e preparano certamente inconsci, una futura crisi tutta a vantaggio loro. Mentre io credo che, appoggiando, non dico con entusiasmo, ma con fede leale e costante i governanti presenti, presto dovranno essere convinti che per governare possono fare a meno dei socialisti e dei repubblicani. E questo lo credo molto sinceramente perchè certi signori possono o meglio hanno potuto essere utili in alcune manovre parlamentari, ma sono dei partiti più disadatti a sostenere un governo nel suo lavoro giornaliero.

Quei partiti hanno bisogno, e lo dimostrano senza ipocrisia, del continuo disordine, o quanto meno della irregolarità nel condurre la folla, mentre il governo che voglia rimanere al suo posto, domanda necessariamente tranquillità, regolarità, ordine.

Io credo che prendendo a base il nostro modo di agire, si possa preparare una crisi, non con l'animo di precipitarla, ma con l'animo di profittare delle ineluttabili fatalità, una crisi — ripeto — molto più calma e più graziosa che affidi il paese. Il paese non corre dietro a fantasmi, e l'esempio di scioperi troppo frequenti conclude ben poco. Sono le classi meno intelligenti e più bisognose che si lasciano trascinare fatalmente da alcuni speculatori del disordine altrui.

Il paese per sè stesso è molto tranquillo e molto pauroso; bisogna affidarlo, mettersi con lui in corrispondenza stretta e continua e non badare a chi vuole la rivoluzione da un canto e dall'altro a chi più o meno si mette alla caccia di portafogli.

Athos

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 aprile

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

La seduta si apre alle 15.35.

Si comunicano varie interpellanze (fra cui quella del sen. Paternò sui disordini dei richiamati), lo svolgimento delle quali è rimandato alle prossime sedute.

Dopo breve discussione sull'ordine del giorno, si discute la proposta di modificazione all'art. 103 del regolamento del Senato circa la nomina dei nuovi senatori.

Parlano Vitelleschi, Finali, Pierantoni e Cefaly, e levasi la seduta alle 18.

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.10.

Zanardelli annuncia la nomina di Balenzano a ministro dei lavori pubblici.

Il Presidente comunica le domande di autorizzazione a procedere contro l'onor. De Felice Giuffrida imputato di ingiurie e diffamazione per mezzo della stampa; contro l'onor. Bissolati per diffamazione e contro l'on. De Felice Giuffrida per diffamazione ed ingiurie in grado di appello.

Annunzia quindi le dimissioni dell'on. Federici, che in seguito a proposta di Mirabelli la Camera non accetta.

Il ministro Prinetti presenta il *libro verde* sull'incidente con la Svizzera.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni la Camera approva due leggine: una per l'ampliamento e la sistemazione della Università di Napoli l'altra per un prestito-lotteria a favore della Cassa nazionale per le pensioni e della Società Dante Alighieri.

Prinetti, rispondendo a Branca, dichiara che le nostre relazioni con l'Impero Ottomano sono perfettamente buone. Suppone che nelle condizioni attuali si possa far partire una squadra per occupare una regione che appartiene ad uno Stato estero, è fare una gratuita ingiuria al governo italiano!

Nulla intende fare il Governo perchè le presenti condizioni internazionali siano mutate, però nemmeno sembra al ministro che si possa far censura al Governo se egli si occupa di far sì che presentandosi evenienze oggi non prevedute, non si verifichino quelle mancanze di preparazione che furono altre volte lamentate.

Branca prende atto delle dichiarazioni del ministro e se ne compiace.

Chiudesi la seduta alle 17.

La Regina Margherita

Ieri è ritornata a Roma la Regina Margherita.

L'augusta Signora prossimamente visiterà Malta col piroscafo *Marco Polo*.

La morte del cappellano di corte

E' morto mons. Mattei cappellano della Real Casa.

Mons. Mattei benchè nato ad Orte, fece nel 1870 adesione al Regno d'Italia.

L'anarchico Calcagno accetta la candidatura

Calcagno ha scritto ai suoi amici di Roma che accetterà il mandato legislativo se sarà eletto a Milano.

In precedenti colloqui egli dichiarò il contrario; ma pare che poi si sia ravveduto.

Anzi si dice che Calcagno attenuerà la sua fede anarchica con un po' di socialismo.

* *

Il corrispondente napoletano della *Lombardia* scrive:

« Calcagno fu bene accolto a Sant'Anastasia. Il sindaco gli cedette due belle stanze nel palazzo municipale, dove egli potrà ristabilirsi essendo malandato in salute. »

Chissà che anche il Prefetto di Napoli non si rechi ad ossequiare il futuro deputato della così detta capitale *morale (!!!!)*

Le variazioni al bilancio

Le note di variazioni della spesa per il bilancio 1902-903 recano un maggior aggravio di circa 41 milioni. Da notarsi fra queste note quelle che riguardano i ministeri delle finanze e degli interni.

Due sole però domandano un aumento di spesa; le altre domandano la spesa, ma propongono una economia equivalente. Le altre sono giustificate perchè provengono da leggi del Parlamento.

L'abolizione del dazio sui farinacei cagionerà una spesa o diminuzione di entrata di lire 8,541,379; oltre 556 mila lire di diminuzione sono prevedute per le tasse di fabbricazione, i tabacchi, i sali, ecc.; e 213 mila rappresentano un aumento nelle spese generali d'amministrazione, il che fa un totale di 9 milioni e 310 mila lire per il ministero delle finanze.

Quello dell'interno comunica un altro aumento di spesa in L. 1,723,998 provenienti: per 250 mila dal personale per l'amministrazione provinciale; per 1,300,000 dall'aumento della forza organica dell'arma dei carabinieri, per 100 mila dal monumento a Mazzini, tutte spese approvate con leggi del dicembre 901 e del gennaio 902. Il resto proviene da piccoli aumenti di spesa per l'amministrazione.

COMMENTI AL VIAGGIO DELL'ON. MORGARI A TRIPOLI

L'«Information» riceve da Tripoli, 10:

« Qui desta sorpresa che in Italia i soli socialisti abbiano sentito il bisogno di mandare un loro deputato a Tripoli.

« La popolazione italiana della Tripolitania non di molto ben prevenuta verso l'on. Morgari, temendosi che egli venga qui per guastare le speranze degli italiani della Tripolitania e Ciranaica.

« Qui il Morgari troverà un elemento favorevole ai suoi principii tra i turchi, greci e maltesi, tutti contrari all'occupazione italiana, e che sono capaci, per l'occasione, di camuffarsi anche da socialisti.

« Diversi deputati monarchici hanno scritto promettendo una loro visita a Tripoli; ma intanto non se ne vede alcuno.

« Ieri sono arrivati qui, con un vapore greco, dieci ufficiali turchi, appartenenti allo Stato Maggiore, al genio ed all'artiglieria. Hanno subito fatto una lunga visita al governatore, e quindi si sono recati a ispezionare i forti.

« La spedizione militare, partita per l'interno, è ritornata a Tripoli. Fu una semplice passeggiata militare. La spedizione non riscosse un soldo di tributo, nè fu dato il cambio alle guarnigioni interne, che non esistono.

« Alcuni italiani hanno improvvisato in quest'anno quattro grandi orti in mezzo al deserto. Sotto pochi centimetri di sabbia trovarono della terra eccellente ed acqua in quantità. Così è tutto questo deserto, tanto calunniato da chi non conosce la Tripolitania. »

La vita a Costantinopoli

Le precauzioni della polizia

A Costantinopoli la tranquillità è perfetta per amore o per forza.

Nella timorosa incertezza del non sapere quel che può capitare fino a sera, ognuno riga dritto e cerca di non dare il minimo appiglio alle numerose bande di spie che si insinuano dappertutto e che vi posson perdere con una semplice occhiata storta.

Un iradè imperiale testè promulgato proibisce rigorosamente che si riuniscano nelle case o nelle strade *più di due persone!* Cosicchè i poveri turchi si fuggono l'un l'altro, ed evitano perfino di salutarsi pel timore di compromettersi.

Sono proibiti pure, nelle case e nei caffè, i giuochi di qualunque genere, compreso il domino ed il popolare tric-trac.

Non è permesso neppure, anzi è ritenuta cosa assai grave, il frequentare gli Europei, ed è mal notato colui che si fa vedere per istrada in compagnia di uno *sciapkali* (che porta il cappello).

Il kaimakam (sotto-governatore) del sobborgo di Makrikeuy, alle porte di Stambul, è stato or ora destituito per una involontaria ed innocua infrazione all'iradè imperiale, la quale venne subito riferita ed ingrossata a palazzo.

A Stambul e a Galata, numerose pattuglie a piedi e a cavallo circolano in ogni senso tutta la notte e alle ore 10 di sera fermano i passanti che s'attardano ancora per le vie, e se questi non sanno giustificare il perchè sono in istrada a quell'ora indebita, vengon portati alla polizia. E la polizia batte alle porte delle case ove a quell'ora appare ancora acceso un lumicino, e fa spegner tutto e ordina di coricarsi!

Il ballo mascherato di Nansen

Ultimamente Fridtjof Nansen aveva fatto costruire un nuova, splendida villa a Lisaker, presso Cristiania, e in questi giorni l'ha voluta inaugurare con un ballo mascherato al quale sono intervenuti più di cento ospiti.

Un araldo in una scintillante armatura stava nell'atrio a ricevere gl' invitati e ne annunciava la venuta con uno squillo di tromba; nell'interno il benvenuto era offerto da Nansen e dalla sua signora entrambi vestiti in un costume di seta bianca ricamata d'argento.

Formatosi un corteo di tutti gl' invitati nei pittoreschi costumi, si entrò, musica in testa, nella sala da ballo: alla cena poi Nansen tenne un lungo discorso dicendo che era sempre stato il suo sogno di avere una bella casa dove poter accogliere ospiti in festa, e che ora che il desiderio vagheggiato era compiuto, battezzava la nuova casa col nome di *Polhöiden* — altezza polare — per ricordare che appunto in un principio di aprile aveva raggiunta la sua maggior altezza verso il Polo.

Com'erano lontane in quel momento le veglie sotto la tenda, in mezzo ai deserti di ghiaccio!

LA SQUADRA OCEANICA

E' stato attribuito al ministro della marina il progetto di costituire una squadra navale oceanica, con proposito forse di imputare all'Italia dei disegni espansivi.

Questa squadra invece esiste da parecchi anni, e si sono cambiate per turno le navi che la compongono.

Per il 1902-903 sono designate a formare questa squadra le navi *Marco Polo, Fieramosca, Bausan, Puglia, Lombardia, Liguria, Lampo*. Sette navi, e non otto, come pretendono i giornali di Parigi.

E tanto poco questa squadra di sette navi è destinata all'espansione, che ancora esiste, e non ha conquistato nè un porto, nè una rada, nè un semplice punto d'approdo malgrado i suoi quattro anni di esistenza.

IL BEL PIANETA

VENERE IN CIELO

Tutti ammiriamo alla sera, dopo il tramoto una stella brillante, il cui fulgore spicca sul chiaror del crepuscolo.

E' il bel pianeta che ad amar conforta, è la stella Venere salutata dalla umanità sin da' primi tempi come la più vaga del firmamento; cantata da tutti i poeti come l'ideale della beltà celeste e della luce.

All'ora in cui il sole scompare nel seno del vespero infuocato, le ardenti scintille di Venere s'accendono nell'etere come un faro lontano.

Ammirando Venere in cielo, seguendo collo sguardo il suo abbassarsi graduato e silenzioso verso il lontano orizzonte, il nostro pensiero, guidato dalla scienza, s'invola più lungi che il nostro sguardo; esso non vede più solamente un punto luminoso come lo vedevano gli occhi dei pastori della Caldea, dei sacerdoti dell'Egitto, di Atene e di Roma antica; — egli non saluta più la Venere invocata dalla ninfa Egeria nel bosco di Numa.... Il pensiero vede più lontano e meglio. Esso sa che Venere è un mondo analogo a quello su cui viviamo; dello stesso volume, dello stesso peso; un po' più vicino al Sole, un po' più rapido nella sua corsa; un po' più turbato nelle suo stagioni; ma somigliante al nostro per l'atmosfera che lo circonda, per le sue montagne, per le sue giornate, per le sue notti, e, senza dubbio, anche per la vita che ha dovuto svilupparsi sulla sua superficie,come si è sviluppata sulla superficie della Terra.

Patria celeste, Venere solca come la Terra, gli spazii nei raggi dello stesso Sole. E' la stessa luce quella che ci rischiara; è lo stesso calore che ci riscalda. La stessa attrazione ci sostiene e ci culla nell' infinito.

* *

Quale sarà lo stato fisico e morale di Venere? quale la forma degli esseri che popolano il suo globo?...

Tutto conduce ad ammettere che l'umanità di Venere è sorella all'umanità della Terra. Attraverso la trasparente immensità che ci separa da lei, la indoviniamo... e la cerchiamo, quasi, col nostro sguardo, col nostro palpito; e pare ch'essa ci risponda concorde...

Così la Terra per gli uomini del pianeta Marte apparirà come a noi Venere apparisce. Senza dubbio, la nostra Terra porta nel linguaggio degli abitanti di Marte i nomi più graziosi, e la sua personificazione, nella mitologia del rosso pianeta, sosterrà una parte carina, femminile, civettuola, misteriosamente associato alle più piacevoli impressioni dei sensi, ai sentimenti più intimi della vita.

Così, attraverso i limpidi cieli, si trasmettono non le influenze degli astri, ma i pensieri umani stessi. Così, la scienza astronomica dell'universo fa circolare fra i mondi una corrente di una nuova vita, più bella ancora di quella dall'antica poesia. Forse, le comunicazioni fra le isole dell'Oceano etereo sono ancora più reali e più complete che noi crediamo; e forse i nostri nomadi pensieri, appena indipendenti dal tempo e dallo spazio, non s'addormentano in inutile sonno e prendono successivamente possesso delle patrie celesti.

* *

Comunquesia, gli ultimi calcoli astronomici ci dicono che Venere è un mondo delle stesse dimensioni di quello sul quale si giocano ogni giorno i nostri destini. I suoi anni sono più veloci dei nostri; non durano che 224 giorni. Nello stesso tempo che noi sul nostro pianeta, arriviamo all'età di venti anni, un abitante di Venere è già arrivato al suo 32° anno.

Le stagioni di Venere sono molto più marcate che le nostre. Ciascuna non dura che 56 giorni. Non v'è alcun clima temperato; sempre eccessivamente freddo o caldo. Le giornate sono un po' più corte di qui: 23 ore, 21 minuti, 22 secondi.

Come si vede le condizioni della vita degli abitanti di Venere non differiscono considerevolmente da quelle della Terra. Ma è forse detto per questo che i popoli di quel mondo devono assolutamente esser fatti come noi?... Dobbiamo pensare, per esempio, con Bernardino Saint Pierre « ch'essi abbiano gli stessi gusti dei felici isolani di Taiti? Che condu-

cano la vita dei pastori, si abbandonino allo danze, ai festini, o consacrino tutto il loro tempo all'amore? »

No, certamente. Essi possono essere costituiti altrimenti, possedere altri sensi, avere un'altra forma organica. Ma è probabile che la loro geometria, la loro matematica, la loro astronomia non differiscano nei loro principii dalla geometria, dalla matematica, dall'astronomia nostra. Forse — chissà? — hanno inventati telescopi più potenti dei nostri e ci osservano vigilanti, mentre il nostro pianeta brilla silenziosamente nelle notti; e hanno scoperto le nostre capitali, i nostri fiumi, i nostri canali, le nostre armate, le nostre battaglie. Forse ci fanno dei segnali e si meravigliano che non vi rispondiamo.

G. Flammarion

IL SEMPIONE

Nel tunnel del Sempione, oltre alla massa d'acqua, aveva rallentato e reso quasi nullo il progresso dei lavori la poltiglia. Dopo un po' di tempo, il terreno presentava qualche maggiore resistenza, ma recenti notizie giunte al Governo avvertono che il terreno è ridiventato melmoso come prima.

L'andamento del mercato granario

Nella passata settimana sui principali mercati del mondo si verificano oscillazioni in vario senso nei prezzi del grano. Da Odessa viene segnalato che le pioggie cadute nella decorsa settimana hanno molto giovato ai seminati a grano che cominciavano a risentire gli effetti della prolungata siccità.

Le quantità di frumento in mare con destinazione all'Europa ascendono ad ettolitri 12,710;700 risultando inferiore a quelli della passata settimana.

In Italia l'andamento dei mercati continuò a mantenersi calmo: gli affari furono inoltre limitati.

I prezzi oscillarono fra L. 25.25 e 27 per quintale.

Un colpo di cannone
che uccide undici uomini

Si ha da Londra:

La corazzata inglese *Marte*, giunta a Queenstown, annuncia che la culatta di uno dei suoi cannoni da dodici pollici scoppiò in vista di Berchaven, uccidendo due luogotenenti e nove uomini e ferendone quattro.

Il ministro dell'interno di Russia assassinato

Ieri a Pietroburgo alle 13 avvenne un attentato contro il ministro dell'interno nel vestibolo del palazzo del Consiglio dell'impero.

Il ministro è morto alle ore 14.

La pensione alla vedova di Mac Kinley

Si ha da Washington che il Congresso ha approvato un *bill*, con cui si accorda una pensione di 5000 dollari alla vedova di Mac Kinley.

Cronaca Provinciale

DALLE RIVE DEL JUDRIO

(Nostra corrispondenza)

Primavera lenta — La coltivazione del frumento — Fioritura adombrata — Progresso e stazionarietà — Si pensi ai prati.

12 aprile 1902.

La primavera presente procede lemme lemme, flemmatica, poco festante, e scarsa di splendori.

Anzichè ad una fanciulla esuberante di vita, nella cui anima bella, trabocca l'amore e la gioia, potrebbesi paragonare ad una zitellona, che s'appressa alle nozze in ritardo, e non palesa codesta quel divino sorriso dell'amore puro, innocente, che s'irradia e conquide, ma invece l'accompagna una torbida passione anelante ad un unico fine, senza innocenza, senza quegli entusiasmi di paradiso, e le folli ebbrezze, ma serene e gioconde che adornano l'anima giovane, cui scalda un amore santo ed alto.

Accettiamo codesta Primavera come viene, e diamole tuttavia la benvenuta, per la speranza che avrà a migliorare e a correggersi in seguito.

* *

Notiamo intanto che tutti coloro che al frumento somministrarono alla semina da un quintale ad un quintale e mezzo di perfosfato per campo e che ora vi sparsero dai 30 ai 40 chilogr. di nitrato di soda, egli è assai bello e promette un raccolto, tranne che per le contrarietà che potrebbero sopraggiungere, non sarà meraviglia se darà dai quintali 6 ai 6 e mezzo per campo, vale a dire in ragione di ettolitri 21.50 a 23 per ettaro.

Se l'Italia sui 4 milioni e mezzo di Ettari che coltiva a frumento ottenesse un prodotto di soli 15 Ettolitri, questo sarebbe di 67 milioni e mezzo di grano, cioè da 16 a 18 milioni di più che in qualunque annata fra le più fortunate.

Sedici milioni di Ettol. di grano rappresenterebbero per lo meno un maggior guadagno dell'agricoltura italiana di 240 milioni, calcolando il prezzo a sole 15 lire l'Ettolitro.

Così sarebbero risparmiati quei 200 milioni all'anno che devonsi spendere per comperare all'estero il grano necessario per il *panem nostrum quotidianum.*

Ma una larga parte d'Italia, quella dove maggiormente fiorisce la camorra e la maffia, si chiarisce retriva ad ogni progresso economico, e là la media della produzione granaria decresce.

A questa parte d'Italia, io direi prima di accordarle favori a carico di tutta la Nazione: dimostrate di voler coi fatti lavorare e progredire, e poi vi daremo le dirette e le direttissime.

Però codeste non sono questioni per una lettera di un castaldo, e mi rimetto in riga.

Gli alberi fruttiferi tutti spiegarono l'immensità dei loro fiori. E' un tripudio di colori, di abbondanza, che spicca poco poichè l'orizzonte stassene sempre più o men coperto.

Quando viaggiano per l'aere dense ed oscure nubi rincorrentisi, e che il sole apparisce se non interrottamente a traverso nebbie grigie, la stupenda tavolozza della Natura ridestantesi, appena si avverte.

Per godere tutta la suprema bellezza della fioritura primaverile, ed il coprirsi di verde dei piani e dei colli, voglionsi orizzonti sereni, in cui la scintillante luce del sole vivifica tutti i colori nel fondo azzurro, immenso della volta celeste.

Oh! com'è bella la Natura... come bella sarebbe la vita!...

* *

A cagione delle frequenti pioggie che manteugono la terra bagnata, non si sono ancor cominciate le semine del granoturco. E sarebbe omai tempo di intraprendere in questa zona tale coltura, poichè per più ragioni è bene anteciparla.

Le erbe foraggere crescono bene ed a tutti tarda il momento di portare la falce sui medicai e trifogliai, poichè la penuria di foraggio è grave.

I nostri contadini, in alcune cose sono stati prontissimi a progredire; in altre vanno a rilento da non poter dire che proprio ci sia progresso.

Il miglioramento del bestiame bovino qui fu rapido, tanto che i vecchi tipi sono scomparsi.

Nell'uso dei concimi minerali si è andati tanto avanti che poco rimane a desiderare di più.

Nella coltura dei cereali si vanno facendo molti passi, poichè oltre all'uso dei concimi nuovi, si va diffondendo la coltura del grano in pieno, abbandonando le porche antiche.

Nella viticoltura eziandio si progredisce, poichè sulle colline la vigna bassa a palo secco e fil di ferro si sostituisce all'arborato-vitato che vigeva anche sulle pendici di questi colli splendidissimi.

Ma il povero prato stabile continua sempre nell'abbandono, mentre, si prodigano buone concimazioni di perfosfati ai prati temporanei.

Si notano anomalie e contraddizioni inconcepibili.

Ciò torna poco ad onore della mente umana.

E' giocoforza notare poi che oltre a tutte le ragioni comuni ad ogni paese per la concimazione ed il buon governo dei prati stabili, in queste località ve ne ha una di più, ed è quella di poter vendere sempre ed a prezzi vantaggiosi il fieno nei paesi dell'Austria. Pervengono qui campioni di fieno fin da Trieste. Laonde se qualche possidente ottiene esuberante produzioni di fieno, è sicuro sempre di venderlo quando vuole, e bene.

Nessun campagnuolo potrà negare che concimando i prati, erpicandoli, si possono per lo meno accrescere i prodotti del 30 al 50 per %. Eppure si fa poco o nulla per il prato, benchè questo compenserebbe immediatamente e largamente le poche spese incontrate per ottenere cotesto 30 a 50 0[0 di maggior reddito di fieno.

Il Castaldo

DA CISTERNA
Un'annegata nel Ledra

Scrivono in data 15:

Ieri certo Delle Case Venanzio di qui ebbe la disgraziata sorte di scoprire entro l'acqua del Ledra il cadavere di una ragazza. Sperava fosse ancora corpo vivo, ma pur troppo constatò che non era vero appena la trasse alla riva. Venne presto identificata per Anna Bazzarra di Gio. Batta da Coseano di anni 13, serva nella vicina Maseris. Doveva ella tornando dai campi, passare un ponte provvisorio e certamente un capogiro la fece cadere entro l'acqua.

La disgrazia ha qui prodotta grave impressione.

DA CIVIDALE

Il caso di Moimacco — Diverbio per questioni d'interesse — Un arrestato che s'oppone ai carabinieri — Scontro di biciclette

Ci scrivono in data 15:

Non si tratta di una conseguenza della sagra, come vorrebbe insinuare qualche corrispondente di qui; ma di due pregiudicati, i quali vennero a diverbio tra loro per questioni di interesse di giuoco. Infatti l'uno è certo Cotterli Gerardo, d'anni 30 contrabbandiere, condannato più volte alla sorveglianza; l'altro Domenico Braidotti, d'anni 50 pecoraio pure condannato, altre volte per risse.

Orbene, questi due, trovatisi, nella casa di certo Fantini Giovanni di Moimacco, giocarono prima alle bocce, poi alle carte e si eccitarono talmente che l'uno d'essi, il Cotterli lasciò andare un pugno nell'occhio all'avversario cagionandogli una gonfiatura guaribile in periodo maggiore di 10 giorni. Perciò la benemerita, dietro certificato medico, dovette procedere all'arresto del feritore, il quale, non potendo credere alla gravità del caso, cercò di non lasciarsi ammanettare e scappò al piano superiore ove, nel divincolarsi con un po' di violenza dalle strette dei carabinieri ruppe il parapetto del poggiuolo e cadde giù di schianto, dall'altezza di 4 metri, battendo la testa contro i sassi del sottostante ciottolato e riportando una larga ferita alla testa.

Fu raccolto semisvenuto e gli si prodigò subito il dovuto soccorso, intanto che due contadini, con un calesse, andavano a chiamare il medico, che appena giunto, ordinò il trasporto del Cotterli all'ospitale, ove si trova in condizioni relativamente buone, giacchè guarirà in circa 10 giorni.

Il fatto dunque non ha quella gravità che taluno vorrebbe attribuirgli e quello che importa notare non è, per nulla, una conseguenza della sagra.

* *

Domenica sera, sulla strada che conduce a Moimacco, due ciclisti, Borghi Albino e Fabro Giovanni, incontrandosi nella corsa, si atterrarono reciprocamente e riportarono non lievi contusioni; anzi uno d'essi, il Fabro Giovanni, ebbe rotto il braccio destro.

Gli auguriamo di guarire in breve.

Spartaco

DA CORNO DI ROSAZZO
L'esposizione bovina
L'ELENCO DEI PREMIATI

Dopo la classificazione degli animali, per parte delle Giurie si fece la distribuzione dei numerosi premi, come dal seguente elenco:

Cat. I — Tori: Zuliani frat. di Ipplis, nastro e L. 10.

Cat. II — Torelli: Miotti Gio. Batta di Corno, bandiera e L. 15 in libretto della Banca Coop. di Cividale.

Pittoni Antonio di Sanguarzo, bandiera verde e L. 10 al bovaio.

Cat. III — Nussi dott. Vittorio, band. dell'on. Morpurgo e L. 10 al bovaro.

Zorzini Pietro di Gramogliano bandiera verde.

Causero Antonio di Corno, nastro e L. 5.

Nasig Giovanni di Godia, nastro.

Fedele Giuseppe di Godia, nastro.

Cat. IV — Zorzini Pietro di Gramogliano medaglia d'argento dell'A. A. F. e libretto al poriatore di L. 15 della Banca Coop. di Cividale.

Rieppi frat. di Albana, med. d'argento della Camera di commercio e L. 10 al bovaro.

Nassig Giovanni di Godia, medaglia di bronzo dell'A. A. F. e L. 5 al bovaro.

Fontanini Angelo di Noax, medaglia di bronzo della C. di C.

Franz dott. Attilio di Corno, nastro.

Mauro Antonio, nastro.

Bonessi Carlo di Spessa, nastro e L. 5 al bovaro.

Cat. V. Giovenche — Zamparo Antonio di Spessa, bandiera rossa e L. 5 al bovaro.

Franz dott. Attilio di Corno, medaglia di bronzo dell'A. A. F. e L. 5 al bovaro.

Cantarutti Luigi di Visinale, medaglia di bronzo della C. di C. e L. 5 al bovaro.

Fedele Valentino di Corno, nastro.

Ciani Giuseppe di Gramogliano, nastro.

Cantarutti Valentino di Visinale, diploma di merito di III grado.

Gasparutti G. B. di Visinale, diploma di merito di III grado.

Cat. VI. Vacche — Buttussi Gio. Batta di Godia, bandiera bianca e libretto di lire 20 della Banca Coop di Cividale.

Lovaria conte Antonio, medaglia d'argento dell'A. A. F. e L. 5 al bovaro.

Felchero Valentino di Noax, bandiera rossa e L. 5 al bovaro.

Ciani Giuseppe di Gramogliano, medaglia di bronzo dell'A. A. F. e L. 5 al bovaro.

Causero Antonio di Corno, bandiera verde.

Gasparutti Antonio di Noax, nastro.

Cabassi cav. Pietro di Corno, nastro.

Zucco Valentino, nastro.

Ciani Giuseppe di Gramogliano, diploma di merito di III. grado.

Snidaro Giovanni di S. Andrat, idem.

Fontanini Angelo di Noax, idem.

Fuori concorso buoi; Vuga Gio. Batt. di Cividale, diploma di merito di I grado L. 5 al bovaro,

Ciani Giuseppe di Gramogliano, diploma di merito di II grado e L. 5 al bovaro.

Buttussi G. B. di Godia, diploma di merito di III grado.

Lanzutti Antonio di Noax, diploma di merito di III grado.

Mauro Antonio di Gramogliano, idem.

Altri bovini fuori concorso: Buttazzoni fratelli di Camino di Buttrio, per torello, bandiera dell'onorevole Morpurgo e L. 10 al bovaro,

Mattiassi Giovanni di Villanova, per torelli, diploma di I grado e L. 10 al bovaro.

Mattiassi Domenico di S. Giovanni, per torello, diploma di II grado e L. 5 al bovaro.

Basandella di Manziuello, per vitella, medaglia di bronzo e L. 5 al bovaro.

Zuliani di Soleschiano, per vitella, diploma di merito di II grado e L. 5 al bovaro.

Gruppi: Municipio di Buttrio. bandiera dell'on. Morpurgo e L. 35 ai bovari,

Municipio di S. Giovanni, medaglia d'argento e L. 25 ai bovari.

Vennero iscritti nel libro genealogico 15 bovini, ne vennero prenotati 4.

A cerimonia finita i capi premiati sfilarono davanti la commissione.

* *

La brava banda operaia di Percotto suonò scelti pezzi in modo veramente lodevole, e se va tributata una parola di plauso al corpo bandistico devesi pur rivolgere un elogio a quel bravo maestro.

DA POZZUOLO
UN CADAVERE NEL LEDRA
presso Sammardenchia

Abbiamo per telefono:

Questa mattina due contadine di Sammardenchia, recatesi sulla riva del Ledra per lavare della biancheria scoprirono con terrore il cadavere di un uomo galleggiante nell'acqua.

Spaventate corsero in paese e furono tosto avvertite le autorità.

Accorse sul luogo il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano sig. Nicolò Carnetini.

Il cadavere che si era fermato contro un'asse collocata attraverso la corrente, fu estratto dall'acqua e si cominciarono le indagini.

Finora non fu riconosciuto, stante anche lo stato di decomposizione che fa presumere che il corpo si trovasse nell'acqua da 5 o 6 giorni.

All'aspetto pare un operaio di Udine di circa 24 o 25 anni. E' alto un metro e sessanta, di corporatura sana, ha i capelli castagni e piccoli baffi biondi, veste una giacca di cotone turchino, panciotto e calzoni di lana *marron.*

Le scarpe sono in buono stato e appena suolate.

In tasca ha un orologio d'argento.

Alla guancia sinistra presenta una larga echimosi e al capo alcune ferite con sangue rappreso.

Dette ferite possono derivare da colpi riportati nella rapida discesa delle cascate.

Se non vi fosse stata quella tavola che era posta per alzare il livello dell'acqua, il cadavere sarebbe sceso fino a Mortegliano.

L'autorità continua le indagini.

Da PORDENONE
Fallimento

Scrivono in data 14:

Venne dichiarato il fallimento della ditta fratelli Fadelli, negoziante in commestibili in Pordenone ed a Tiezzo.

Curatore provvisorio il dott. Francesco Etro; giudice delegato il dott. Carlo Prato colla costituzione del giudice Ermenegildo Gottardi. Termine per presentare insinuazioni di credito il 7 maggio p. v.

Da CODROIPO
Un annegato nel Tagliamento

Scrivono in data 15:

Nel Tagliamento vicino Turrida fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, privo di calzoni con la metà del corpo nell'acqua e l'altra sulla sponda.

L'annegato mostra di avere circa 60 anni.

D'ordine dell'autorità il cadavere venne trasportato nel cimitero di Turrida.

Ora si stanno facendo indagini sulla sua identità e sulla causa che lo trasse alla miseranda fine.

DALLA CARNIA
L'impianto telefonico

Giungono notizie che il Ministero autorizzò la ditta Pischiutta a dar mano ai lavori per l'impianto telefonico per tutta la Carnia.

I lavori incominceranno immediatamente ed entro giugno saranno ultimati.

La linea telefonica comprenderà: Stazione della Carnia, Amaro, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina, Enemonzo, Socchieve ed Ampezzo e si prolungherà poi da Tolmezzo ad Arta, e da Villa a Comeglians.

L'omicida di Rancio è un pazzo

Rileviamo dalla *Cronaca prealpina* di Varese, giuntaci stamane, il nome preciso e il luogo di nascita dell'omicida di Rancio (vedi *Giornale* di ieri).

Egli si chiama *Giuseppe Tamagni,* di anni 33, nativo di *Torriglia* (Genova) e residente a *Pordenone.*

Durante la notte che seguì il suo arresto diede manifesti segni di pazzia, e il medico che lo visitò la mattina appresso ordinò di mettergli la camicia di forza

Cronaca Cittadina

ISPEZIONI ALLE SCUOLE NORMALI

Il ministro Nasi ha disposto che siano ispezionate le 35 scuole normali governative o pareggiate le quali da lunghissimo tempo non erano state visitate.

Ciascuna ispezione fu affidata a due persone di speciale competenza, scelte fra i provveditori agli studi.

NOTIZIE MILITARI
I distintivi per i tamburini

E' adottato per i tamburini uno speciale distintivo formato;

per i sottufficiali: da un tamburo di filato d'argento, con le staffe in cordoncino di seta nera e la pelle in tessuto di seta bianca, ricamato su panno nero;

per i caporali e soldati: da un tamburo in panno rosso, con le staffe in cordoncino di seta nera e la pelle in panno bianco, cucito su panno turchino da vestiario.

Il distintivo dev'essere portato cucito sulla manica destra della giubba di tela, di panno e del cappotto, alla distanza dell'attaccatura della manica al corpo della giubba o cappotto e nel modo indicato.

Gli individui che avessero anche altri distintivi porteranno questo alquanto più in alto, e quello da tamburino alquanto più in basso del punto d'incrocio delle due trasversali, in modo che i lembi dei distintivi disteranno fra loro 20 millimetri circa.

I sottufficiali, caporali e soldati tamburini portano, come i trombettieri, il chepì guarnito da un cordoncino di lana rossa e bianca del diametro di millimetri 3 in luogo della trecciuola di lana.

Un degente all'ospitale che si getta dalla finestra

All'ospitale civile di Udine trovasi da otto giorni certo Giacomo Rossi d'anni 43 ammogliato con 7 figli ed abitante in via Grazzano.

Egli è affetto da tifo e ieri verso il mezzogiorno, eludendo la sorveglianza si gettò dalla finestra del primo piano andando a cadere nel cortile.

Fortunatamente non si fece alcun male come potè constatare il dottor Chiaruttini prontamente accorso.

Evidentemente si tratta di un accesso di delirio e perciò fu raddoppiata la sorveglianza.

Il mutamento nelle rappresentanze comunali e provinciali. In seguito ai risultati del censimento il Ministro dell'interno sottopose al Consiglio di Stato serii quesiti circa il mutamento nelle rappresentanze comunali e provinciali.

Il Consiglio ha opinato circa i Comuni che il mutamento di rappresentanza debba per regola intendersi come mutamento non totale ma complementare o parziale per addizione o sottrazione secondo che la popolazione sia aumentata o diminuita, e deve farsi quindi non per elezioni generali ma per elezioni parziali secondo è prescritto dalla legge.

Lo stesso parere ha espresso per le rappresentanze provinciali.

Una circolare del direttore generale per gli affari civili avverte di avere adottato questi pareri.

Vogliamo sperare che a questa circolare sarà data la maggiore possibile pubblicità.

IDROFOBIA

Che si possa essere impressionati da luttuosi casi di idrofobia, non lo neghiamo, come non puossi negare l'utilità che provvedimenti anche severi siano emanati per la tutela della salute pubblica.

Però questa settimana ha sollevato i commenti generali più o meno pepati la circolare prefettizia ai Sindaci dei comuni coi provvedimenti sui cani idrofobi e sospetti, circolare che starebbe bene appena appena in un paese ove su 10 cani, 9 fossero sospetti idrofobi.

Via, l'idrofobia... va fino ad un certo punto, non però a quello di voler che oltre la *museruola metallica confezionata in modo che si trovino impossibilitati a mordere i canisiano tenuti a guinzaglio*. Fin che si trattasse di cani grossi e pericolosi, *transeat*, ma per tutti... è un po' troppo! La disposizione starebbe bene ai tempi di Dracone, non nei nostri di libertà.

Ma l'idrofobia sale con un crescendo spaventevole, tanto che i cani che si trovano in contravvenzione a *simili ordinanze* saranno da considerarsi senz'altro sospetti idrofobi e perciò o ucciderli o mantenerli *per cinque mesi* a spese del proprietario in osservazione.

Si capisce che il signor Prefetto non ha mai avuto cani, e che questi non devono godere tutte le sue simpatie. Del resto bisogna convenire che mentre si sentiva bisogno di un freno nella rilassatezza dell'osservanza ai regolamenti municipali, si è poi esorbitato troppo.

Un'alta onorificenza è toccata alla spettabile farmacia *Angelo Fabris* all'Esposizione Campionaria Internazionale di Roma.

Il *Poliamaro Pittiani* di sua fabbricazione ha ottenuta la massima onorificenza e cioè la *Croce al merito e la Medaglia d'oro*.

Lietissimi di questo ben meritato premio ci congratuliamo vivamente coll'egregio dott. Luigi Fabris, la di cui intraprendenza è tanto nota fra noi; e ci auguriamo che altri premi, anche, se possibile maggiori, vengano a testificare la squisitezza dell'amaro di sua fabbricazione. *P.*

Tiro a Segno. Oggi nel campo di tiro dalle 4 alle 6 pom, esercitazioni libere a metri 300.

Rinuncia. Ci consta che il sig. Luigi Conti ha rinunciato alla casica di membro del Consiglio direttivo della Società Operaia, alla quale venne eletto domenica scorsa.

Il sequestro della « Gazzetta di Venezia ». Ieri venne sequestrata la *Gazzetta di Venezia* per l'articolo di fondo intitolato **Panhard e Comp.** di Arturo Colautti, giornalista distintissimo, ma paradossale.

Il Colautti è dalmata.

L'articolo scritto con molto spirito, dice press'a poco, che l'Italia va in rovina perchè il Re va in automobile!

Il medesimo articolo però era già stato pubblicato senz'essere sequestrato, sul *Corriere di Napoli*.

Ogni giorno pare intenda ubbriacarsi l'ormai nota Ortis Elisa.

L'altro ieri fu accompagnata a casa dai vigili urbani, perchè colta ubbriaca fradicia in Piazza Vittorio Emanuele, ieri sera fu di nuovo dichiarata in contravvenzione dalle guardie di città perchè trovata in via Sottomonte in istato di ubbriachezza ripugnante e molesta.

Il chirurgo - dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, e si è procurato anche un abile e provetto coadiutore.

Condoglianze. Ci fu partecipata questa mattina la morte della distinta gentildonna contessa *Amalia Caratti ved. Agricola*.

Alle spettabili e nobili famiglie Agricola e Orgnani-Martini, giungano le nostre più sincere e profonde condoglianze.

Il trasporto di due pazzi all'Ospitale. I fratelli Missio Luigi e Giuseppe, uno di 30, l'altro di 35 anni di Adegliacco (Tavagnacco) parecchio tempo fa avevano dato segni di pazzia. Ma subito dopo ritornarono calmi ed i famigliari e l'autorità, sperando che i due disgraziati avessero ricuperato la ragione, non fecero passi.

L'altro giorno i Missio avendo delle questioni famigliari dettero in ismanie commettendo stranezze che allarmarono i famigliari ed i vicini.

L'autorità municipale ordinò il trasporto dei due fratelli all'Ospitale di Udine, ed ieri furono qui ricoverati a mezzo di due infermieri che si recarono in vettura a prenderli ad Adegliacco.

Un uomo sotto un carico di tavole

Il suo trasporto all'ospitale in gravissime condizioni

Questa notte fu trasportato d'urgenza all'ospitale civile un contadino di Lauzacco, certo Marzio Antonio Del Mestre d'anni 53.

Il disgraziato ritornando da Udine sopra un carro carico di tavole, ad un tratto precipitò a terra ed essendosi rovesciato il carro, tutto il peso del carico andò a cadere sul suo corpo.

Trasportato a casa, dapprima pareva che le ferite non fossero molto gravi ed il medico dott. Sandrini, prontamente accorso constatò solamente delle contusioni ed una leggera commozione viscerale.

Però alcune ore dopo il ferito andò aggravandosi e si manifestò una forte tumefazione alla regione ipogastrica ed inguinale.

Il medico, dopo tutti i tentativi e le cure del caso, visto lo stato gravissimo del De Mestre ritenne necessario il suo trasporto a Udine su di una carretta.

Il digraziato giunse all'ospitale all'una antimeridiana di questa notte e fu ricoverato d'urgenza nella sala delle operazioni.

Il Del Mestre era nato a Joanis, ma dimorava da circa 29 anni a Lauzacco.

Albergo al Telegrafo

Sino dal 1° corrente è riaperto il giuoco ai birilli.

Quanto prima avrà luogo una grande gara con numerosi premi.

L'albergo è sempre fornito di eccellenti vini nostrani.

NOTE SPORTIVE

Lawn-Tennis

Le gare di maggio a Udine

Ecco il programma del torneo che avrà luogo nei giorni 10 e 11 maggio 1902 sui campi sociali del Tennis Club di Udine:

Gara singolare uomini — Gara doppia uomini — Gara doppia mista Handicap — Gara doppia uomini Handicap.

Le gare, libere a tutti, saranno tenute secondo il regolamento della « Lawn-Tennis Association. »

Ogni gara si vincerà con due *sets* su tre, e si giuocherà con *Deuce again e Advantage-games*.

Le iscrizioni si chiuderanno col giorno 9 maggio e la tassa d'iscrizione è di lire 4 per giuocatore e per gara. I due campi sociali dal 1° maggio saranno a disposizione degli iscritti.

Per le iscrizioni, per inviti alle gare e per informazioni, rivolgersi al dott. Giuseppe Campeis, Udine.

Vi saranno primi e secondi premi in medaglie d'oro; terzi premi in medaglie d'argento.

Ciclismo.

Trionfo di Momo a Torino

Pubblico enorme alla riunione del Velodromo Umberto I. Il nostro simpatico corridore Momo, che attualmente trovasi in ottima forma, dopo aver battuto in semifinale campetitori quali Ferrari, Jue, Dei, giunse primo nella finale fra immense ovazioni; secondo giunse Bixio, terzo Ferrari, quarto Grogna.

Corse ciclistiche a Parigi

Domenica passata a Parigi ebbero luogo varie corse importanti sui due Velodromi di Buffalo e del Pare des Priucco.

A Buffalo interessò specialmente il *match* fra gl'inglese Chase e il francese Boupours di 50 Kilometri con allenatori. Dopo una lotta terribile, quest'ultimo rimase vincitore.

A. Parc des Riuces il campione francese Iacquolin tentò battere il record del kilometro di Bonhours ma non vi riuscì.

Battè bensì il record del kilometro con partenza da fermo stabilendo il tempo di 1 minuto, 1 secon e $^2/_5$.

Il record precedente apparteneva a Didier-Nauts che coperse il kilometro in 1 minuto 4 secondi e $^1/_5$. *A. d. T.*

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Minaccie e privazioni

Zighi Filomena moglie di Quagliaro Domenico, d'anni 27, e nuora di Quagliaro Giovanni d'anni 56, s'ebbe dal rispettivo marito e suocero ingiurie, minaccie, busse e privazione di cibo.

Denunciata la cosa, il Quagliaro Giovanni fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno ed il Domenico a 15 giorni di reclusione.

Entrambi appellarono mentre che la Zighi rappacificatasi col marito, retrocesse dalla querela in riguardo a questi.

La Corte perciò confermò la sentenza per il Quagliaro Giovanni; dichiara non luogo a procedere per il Domenico in seguito alla remissione

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

IL PROCESSO MUSOLINO

Udienza del 15 aprile

L'aula delle Assise e le adiacenze sono invase dalla folla; rigorosissimo è il servizio di sicurezza.

Alle ore undici entra la Corte; quindi si introducono i complici Rocco Perpiglia, Stefano Di Lorenzo e Giovanni Jati.

Invano la folla attende Musolino, che si è rifiutato di uscire dal carcere vestito da recluso.

La difesa solleva incidente, perchè si conceda a Musolino di vestire i suoi abiti.

I difensori dei complici chiedono che Musolino venga condotto colla forza.

Infiniti sono i commenti.

L'udienza è riaperta alle ore due.

L'avv. Costa, napoletano, insiste perchè si sospenda il processo fino a che i periti abbiano giudicato dello stato mentale di Musolino.

L'avv. Pardocchi, lucchese, difensore dell'Jati, chiede che Musolino venga tratto forzatamente all'udienza, affinchè ripeta dinanzi ai giurati le dichiarazioni fatte nei suoi precedenti interrogatori favorevoli agli accusati.

Il sostituto procuratore generale si rimette alla Corte.

La Corte, ritiratasi per mezz'ora, respinge le proposte dei difensori ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Si procede all'appello dei giurati.

Il conte Pierucci si protesta affetto di sordità e presenta analogo certificato medico.

Il presidente chiama a bassa voce: Pierucci!

Questi prontamente si avanza, provocando uno scoppio di ilarità prolungata.

La Corte resta poi ritirata per 3 ore, per decidere sugli incidenti sorti riguardo all'esclusione di alcuni giurati.

L'avv. Rivera, milanese, solleva un nuovo incidente, perchè la Corte escluse un giurato condannato per corruzione elettorale.

La Corte giudica conforme alle ragioni esposte dall'avv. Rivera.

Si procede infine al sorteggio dei giurati.

Il presidente approva la protesta del Capanozzi.

Un particolare degno di nota: le signore non sono ammesse.

Questa misura, che il presidente Ferrante prese a scopo di contenere quanto è più possibile la teatralità, ha destato delle recriminazioni; il frutto proibito ha maggiori attrattive, quindi ci vorrà non poca forza di volontà per resistere.

ULTIMO CORRIERE

L'incidente italo-svizzero

Il ministro svizzero, Carlin, quello delle interviste, è partito ieri da Roma, e ciò semplifica la situazione.

La *Patria* di Roma dice che ci avviamo verso la soluzione.

Il Consiglio federale svizzero ha fatto distribuire alla Camera di Berna il messaggio sull'incidente.

Il messaggio deplora la rottura delle relazioni, ma ne scagiona la Svizzera.

Nell'Africa australe

Le trattative di pace a buon punto

I giornali inglesi credono che le trattative di pace procedano bene.

La situazione nel Belgio

Le ultime notizie presentano la situazione alquanto migliorata; lo sciopero generale non è completo.

I tipografi decisero di non far causa comune coi scioperanti.

Tutte le truppe della guarnigione sono consegnate. I picchetti alla Reggia si raddoppiaranno.

Anche dalle provincie le notizie sono migliori.

La regina Natalia

L'ex regina Natalia di Serbia si è convertita al cattolicismo.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Dopo lunga e penosa malattia moriva ieri sera alle 20 la nobildonna

AMALIA CARATTI Ved. AGRICOLA

I figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio dispensando dalle visite di condoglianze.

Per espresso desiderio della defunta non si mandano partecipazioni personali e si prega a non inviare fiori.

Udine, 10 aprile 1902.

I funerali seguiranno domani giovedì 17 alle ore 10 nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

UNA PRECE

Ringraziamento

Col cuore angosciato i coniugi Gustavo e Teresina Percotto, non sapendo in qual modo dare un segno di gratitudine al distinto dottor Corradino Angelini, che con cure amorose tentò in tutti i modi combattere quel malo ribelle che in pochi giorni rubò al loro affetto ed a quello dei parenti tutti la figlia adorata Jolanda; non trovando in tanta sventura parole di riconoscenza per l'opera sua pietosa, ne rendono pubbliche grazie assicurandolo che sioccome mai cesserà l'amore per la loro Jolanda, così non cesserà mai la riconoscenza e gratitudine per lui.

Ringraziamo poi tutti gli amici e conoscenti che si prestarono in qualche guisa a lenirne il dolore.

Jolanda Percotto, un fiorellino gentil... che sbocciato ai tiepidi raggi del sole d'aprile, quando mancavano solo quattro giorni a compire un anno di vita, fu bruscamente, ahi! troppo bruscamente troncato dal suo stelo.

Il povero fiore che tutto l'anno era vegetato bello e rigoglioso, giacchè governato con pazienti ed amorose cure, dovette poi piegare i suoi bei petali e morire.

Ma no! Jolanda, tu non sei morta..., il tuo spirito aleggia fra noi sempre; nei nostro cuore tu vivi, e come un balsamo profumato il tuo nome nel nostro cuore ferito, fino all'ultimo battito starà.

In paradiso stanno gli angeli, ebbene da lassù confortaci sempre tutti, o Jolanda.

Udine, 16 aprile 1902.

Il babbo e la mamma

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti